

LA SITUAZIONE ATTUALE DELLA BATTERIOSI DEL KIWI A LATINA: VISITA IN OCCASIONE DEL CONVEGNO NAZIONALE DEL 24-25 MAGGIO 2012

CONSIDERAZIONI GENERALI

Nella zona di Latina la Psa continua il suo decorso ma la convivenza sembra possibile. **Il clima laziale è però molto diverso da quello piemontese:** quest'inverno la temperatura più bassa è stata di -6 °C e non si sono avuti periodi piovosi e molto umidi. Tant'è che, **nonostante la presenza della malattia, in molti impianti della zona, anche se colpiti, si è riusciti a produrre nel 2011 anche 300 q/ettaro.**

Impianto di Hort16A colpito da PSA, capitozzato nel 2010 e tuttora produttivo



L'impressione che si ricava, fatta eccezione per la zona di Carano dove appunto si raggiungono le temperature minime invernali più basse, è che la situazione sia nel complesso migliorata rispetto a quanto osservato nel 2010 e nel 2011: si è sacrificato, è vero, quasi tutto il kiwi a polpa gialla (Hort16A) che è ora ridotto a un decimo degli anni precedenti, ma Hayward, anche con le piante capitozzate, a due anni di distanza, pare sopravvivere tanto da poter raggiungere ancora produzioni interessanti (350 q/ha produzione media prevista quest'anno). Si tenga presente però che tutto questo è possibile, oltre che per il fatto che le condizioni climatiche sono molto diverse, anche per la forma di allevamento a tendone, che prevede il mantenimento di diversi cordoni, e che consente, in caso di presenza di batteriosi, l'eliminazione di alcuni di essi senza compromettere in misura così elevata la resa produttiva della pianta.

STRATEGIE DI DIFESA

Come si è constatato negli anni precedenti, le linee di difesa sono numerose e molto diversificate fra di loro; nella migliore delle ipotesi, i produttori seguono quelle, pur fra loro diverse, indicate dai tecnici delle strutture commerciali cui le aziende fanno capo, in particolare Apofruit, Agrintesa e Spreafico. In altre situazioni non organizzate, c'è lo spazio per qualunque soluzione proposta singolarmente dalle società produttrici e distributrici di agrofarmaci, non di rado superando i limiti della legalità e comunque spesso al di fuori di ogni senso logico. **In definitiva le linee nelle quali convergono le indicazioni delle principali strutture organizzate si possono così riassumere.**

- Utilità universalmente riconosciuta dell'impiego di **prodotti rameici nel periodo compreso tra post-raccolta e completa caduta foglie** in genere nel numero di 3 preferendo nella fase conclusiva quelli a base di solfato di rame.
- **Al germogliamento** e a seguire **fino a prima della fioritura** in rapporto alle condizioni climatiche, impiego di prodotti **rameici** oppure (linea Apofruit) **di concimi fogliari ad azione igienizzante**.
- E' ancora in corso di valutazione la reale efficacia del prodotto a base del microrganismo antagonista recentemente registrato.
- **Con il sopraggiungere del caldo, si è concordi nel ridurre o sospendere il ciclo d'interventi contro PSA.** Si prosegue invece nell'opera di rimondatura attraverso l'eliminazione o, come visto in alcuni casi con la scorticatura delle parti di branca colpite.



- Riguardo agli induttori di resistenza, c'è ancora molta confusione. Mancano riscontri scientifici sulla reale efficacia. Nell'ambito di questo gruppo tuttavia, i prodotti più utilizzati sono quelli a base di fosfito.